Le poesie di Mary di Michele

Christina Panizzon

Il Canada è fondato sull'immigrazione, siamo tutti immigrati. La cosa più interessante è che anche se tutte le persone del Canada sono degli immigrati, c'è ancora una segregazione nella società: riconosciamo gli scrittori francesi, o inglesi prima che scrittori di altre etnicità. Nei passati 30 anni, c'è stata una rinascita degli scrittori delle culture all'infuori di quelli canadesi. Però, «Today, regional writings, alongside the writings of nationals from foreign cultures and nationals who have long emigrated, are being studied and valued with interest and enthusiasm» (p.167, Golfini). Mary di Michele è una scrittrice italo-canadese che ha pubblicato libri di poesia basati sull'aspetto del dislocamento. Essendo anche lei dislocata, vediamo nella sua poesia non solo l'aspetto dislocamento, ma anche la prospettiva di una donna che sta lottando tra la cultura tradizionale italiana, e la nuova cultura canadese. C'è sempre stata una divisione tra noi (Canadesi) e l'altro (l'immigrato) ; possiamo vedere questo se pensiamo alla situazione degli scrittori immigrati : c'è questa voglia per la letteratura canadese di essere pura per dire che non ci deve essere l'influenza degli scrittori immigrati. Questa visione di avere una letteratura pura può far uno pensare all'idea di una razza pura; un'idea che è diventata popolare dal 1933 al 1945 in Germania. Però, in Canada, c'è davvero una razza pura? È ovvio che durante gli anni, con l'aiuto dell'immigrazione e i matrimoni interculturali, non c'è più una razza pura ; non c'è mai stata una razza pura perché la gente si è sempre sposata con persone di altre culture. Queste definizioni razziali che la società vuole darci diventano problematiche perché negano le altre prospettive che possono essere molto utili: la prospettiva di un immigrato e di uno nato in Canada (per esempio) sarà molto differente perché tutte le cose di ogni giorno che «un nativo» pensa di essere normale, diventano strane per questo nuovo immigrato. Golini dice "[...] Writers of diverse origins have contributed to the shaping and development of national literatures. In Italy, among other nations, three of the most celebrated Italian writers had family roots in other cultures- Vittorio Alfieri in France, Ugo Foscolo in Greece, Italo Svevo (born Schmidt) in the Slavic culture adjacent to Trieste." (p.166). In questa citazione, vediamo che anche in Italia, ci ~~ne~~ sono stati scrittori che non erano «puri Italiani» ma erano ancora influenti nella letteratura italiana. Possiamo applicare quest'idea alla letteratura Italo-Canadese ; Golini dice «Clearly, ethnic minority writers are not part

of an effort to make a new nation, but to modify an existing one. » (p.168). Allora, avendo letteratura scritta dai membri delle altre culture, ci dà una percezione meno limitata e più aperta. Mary di Michele è un esempio di una scrittrice, più precisamente una poetessa, immigrata che parla della sua vita sentendosi dislocata. Per quanto riguarda le sue poesie Mimosa, e Lucia's Monologue, leggiamo la narrativa di un padre e sua figlia dove ci sono sempre i riferimenti alla cultura italiana, i sentimenti di dislocazione, e, più specificamente ai monologhi delle donne, c'è la visione di una donna che sta la cultura italiana e la cultura canadese.

Iniziando con la prima poesia, Mimosa, che parla di un uomo che è immigrato dall'Italia Canada con la sua famiglia. Mimosa parla della vita di quest'uomo che si è sposato giovane e ha lavorato tutta la sua vita. Vediamo nelle prime frasi l'evidenza della tristezza dell'uomo che sta riflettendo sulla sua vita. Con le righe:

« There is only one heaven, the heaven of home.
There is only one paradise, the garden
that keep them little children even as adults,
until one angel, Lucia, his luckless offspring
fell, refusing to share in his light » (di Michele, 6-10)

L'allusione al «Paradise Lost» di John Milton è ovvio. Nella sua poesia in verso libero, si parla della storia cristiana che tratta della caduta dell'uomo ; la storia nella Bibbia di Adamo ed Eva e il giardino di Eden dove hanno commesso il primo peccato. C'è un elemento della religione nella poesia da di Michele anche con le parole «Heaven», «Paradise» e «Angel». Il «Heaven of home» vuole alludere allo spazio che consideriamo casa : l'Italia. Il padre, secondo lui, ha costruito il suo proprio paradiso in Canada ; lui ha provato di fare le sue figlie seguire nelle sue visioni ma sua figlia preferita, Lucia, non ha voluto seguirlo. Di Michele giocea sul senso delle parole «Lucia» e «Lucifer» che è un personaggio nel «Paradise Lost» di John Milton : questo personaggio nella sua poesia era « the rebellious archangel, locked in a power struggle with an omnipotent divinity» (98, Godard). In questa strofa, vediamo il simbolismo che viene anche dal giardino ; diventa uno spazio dove il padre potrebbe essere insieme con le sue figlie. Questo giardino diventa anche caratteristico della cultura italo-canadese e vediamo una miscela di culture. L'ultima riga significa che questa figlia divina ha deluso suo padre perché non voleva continuare le stesse tradizioni che i genitori le hanno insegnato. L'espulsione dal giardino vuole anche alludere al sentimento di dislocamento sentito nella famiglia: la figlia Lucia si sente strappata dalla sua famiglia e la cultura dominante mentre suo padre si sente dislocato pensando alla sua vita in Italia. La seconda strofa mostra una giustapposizione della cultura italiana e la cultura canadese :

« Sentimental music is being sucked up
from the stereo system in the basement
like a sweet gaseous pop
through a straw.
He listens to an Italian tenor sing Mimosa
and savours his banishment
with a ginger nostalgia,
ginger ale fizzing in a glass by his side» (di Michele, 11-18)

Con questa strofa, vediamo come le due culture vengono mischiate con il «basement» e il « ginger ale» e il fatto che lui sta ascoltando un tenore italiano che canta una canzone italiana. Il « basement» è molto più comune in Nord America perché in Italia, non ci sono case multipiani, molto meno le case che sono seminterrate. Piuttosto, in Italia, c'è la cantina dove mettono il cibo e il vino per conservarli. Qui, forse più radicalmente, vediamo il senso di due culture che fanno una nuova cultura che chiamiamo italo-canadese : nelle case italo-canadesi, il seminterrato non è solo per la cantina, ma viene anche usato come un altro spazio per vivere, come viene esemplificato nella poesia di di Michele. C'e' anche un altro elemento della cultura Nord Americana che viene mischiata con la cultura italiana : il «ginger ale» e il tenore italiano che sta cantando. Il «ginger ale» viene usato in Nord America per prevenire i crampi di calore ; questa scena che trova l'uomo bevendo il pop e ascoltando l'opera italiana ci dà la visione di una nuova cultura che di Michele vuole mostrare. Passando alla terza strofa, vediamo come l'estate e la verdura vengono usate per mostrare la vita della famiglia che l'uomo si sta ricordando con nostalgia :

«Summer's finished.
The few roses left are such a dark red
you imagine the odour of menstrual blood.
There's a walk of broken tiles through the well trimmed
grass[...]» (di Michele, 19-23)

L'estate vuole significare la giovinezza delle sue figlie, e le rose rosse con l'odore di sangue ~~di~~ mestruale servono per illustrare la maturazione delle sue figlie. Vediamo qui, una linea con la prima riga della poesia che dice « Even more than a tired man, Vito is a sad man,[...]» (di Michele, 1) che anche viene collegato con le righe 39-41

« [...]He never wanted the girls to
grow up.
He wants Lucia to be three again and sleeping in his arms.» (di Michele).

Se facciamo un paragone tra queste due strofe, vediamo la tristezza che Vito sente per il passato : lui non voleva che le figlie diventassero donne ; ma la nostalgia che lui sente per le figlie diventa una metafora per la sua nostalgia della sua vita prima di essere immigrato in Canada. Ritornando alla terza strofa, le piastrelle nell'erba possono essere cosiderate come una metafora per la famiglia che viene rotta all'interno (perché la figlia Lucia non vuole seguire suo padre) anche se all'esterno tutto sembra sistemato. Le ultime righe di questa terza strofa servono per dare un'allusione alle sue figlie:

« [...]leading to a vegetable patch, fenced and carefully tended,
a nursery for deep purple eggplant, whose mature passions
keep them close to the security of the ground,
garlic, the most eloquent of the plants,
with the grace of a lily, from white clusters of buds,
the flower, is sticking out a long green tongue[...]» (di Michele, 24-29)

Il coltivato a l'orto che rimane chiuso e coltivato con cura diventa una metafora per le figlie dell'uomo. Vito ha provato di instillare la cultura italiana, e l'attitudine del lavoro duro nelle sue figlie, ma con la prossima riga, vediamo che i « mature passions» di sua figlia Lucia hanno cancellato gli insegnamenti di Vito. Le righe che parlano della melanzana possono essere un simbolo per Lucia : il colore viola è il colore delle artiste come Lucia che vuole essere poetessa. Passiamo all'aglio, e la descrizione che dice che la pianta dell'aglio è la più elegante, che significa la sua altra figlia Marta, la figlia che è la visione di una donna adatta italiana. Si deve notare come questa pianta « [...]is sticking out a long green tongue[...]» (di Michele, 29). In questa riga, vediamo il simbolismo del colore verde, che significa la gelosia e l'atto di tirare fuori la lingua che significa non solo la gelosia di Marta ma anche la sua giovinezza. C'è anche un colore che viene usato per descrivere la pianta che simboleggia Marta : bianca, che significa la purezza ; qualcosa notevolmente mancante nella pianta di Lucia. Allora, coi simboli dele piante, vediamo come le due figlie sono molto differenti : Marta è più tradizionale, mentre Lucia sta in lotta con la sua famiglia tradizionale, e la cultura canadese. Continuando con la quarta strofa, vediamo nelle prime righe la voglia di essere integrato nella società canadese:

« He tries to improve the English he learned in classes
for new Canadians by reading the daily papers.
Unlike his wife, he can talk to his children in the language
in which they dream, but he keeps that tongue
in his pocket like a poorly cut key to a summer residence.
He keeps his love for them like old clothes, in a trunk,

he no longer wears in public.[...]» (di Michele, 33-39)

Nelle prime strofe, vediamo la prova di Vito di essere integrato nella società canadese per le sue classi d'inglese che prendeva. Lui vuole anche essere parte della società ; vediamo questo nel fatto che lui legge il giornale. Queste due prime righe vengono paragonate con la terza riga che implica che la moglie non può parlare la lingua della maggioranza. Qui, vediamo la difficoltà che le donne hanno quando immigrano : le donne sono storicamente, un simbolo della cultura, delle tradizioni, e sono la base della società. Se le donne sono responsabili per la cultura, come possono essere integrate in una nuova società? Diventa molto difficile : vediamo che questa donna non può parlare con le sue figlie; come si può allora, passare la cultura alla prossima generazione? È ovvio che non si può, e qui, vediamo come diventa facile per la cultura dominante di negare le culture di minoranza. Vediamo anche che il padre sta lottando con la cultura canadese : lui sta nascondendo la sua sapienza della lingua inglese perché lui non vuole dimenticare le sue origini : non vuole che le figlie dimentichino le loro origini. Vediamo qui come c'è questa lotta tra i genitori e la cultura dominante : i genitori che vogliono per le loro figlie di seguire la loro vita, ma allo stesso tempo : una cultura dominante che le escluderà se seguono la vita dei loro genitori immigrati. La quinta strofa, parla della costruzione di una baracca che Vito ha costruito. Vediamo in questa, una metafora per la sua vita che era piena di costruzione : Vito è emigrato dall'Italia e lui ha lavorato duro per stabilirsi nella società canadese, e adesso è fatto ; lui sembra di essere integrato nella società, lui ha fatto molti sacrifici per le sue figlie e non ha più da fare. Vediamo come Vito ha passato tutta la sua vita faceendo le cose per gli altri, ora, lui sente che non c'è nessuno che apprezzi tutti i suoi sacrifici perché sua figlia vuole essere una poetessa, e l'altra figlia «looks like her mother» (di Michele, 98). Tanti immigrati, vogliono che i loro bambini siano integrati nella società dominante e per avere una buona vita. Nella sesta strofa si trovano di nuovo ricordi che vengono usati per « critically [...] re-evaluate the project of migration which brought the family to Canada.» (p. 98, Godard). C'è un racconto del primo lavoro che Vito ha avuto quando lui è arrivato in Canada :

«The years spent working in a stone quarry just outside
Toronto
taught him how to find the fault in rock
how to split it so that it could be used to build
a face of pink and while limestone for an old house
of red tar and plaster. » (di Michele, 48-54)

Qui, vediamo il lavoro che gli immigrati ottenevano : un lavoro di poco prestigio, che richiede molto lavoro manuale; dovevano fare qualcosa da niente ; ridotti propio alla

base della società. Vediamo anche come gli immigrati fanno lavoro straordinario e come questo viene ad interfeirire nel tempo con la famiglia:

« It didn't tell him much about the fault lines in his life:
the overtime and the extra Saturdays, the few hours left
frittered away asleep in front of the television,
accounted for a distance he didn't bargain for, » (di Michele, 54-57)

Vediamo che con tutto il lavoro che Vito ha fatto, lui viene a diventare più lontano della sua famiglia perché lavorava sempre e quando ritornava a casa, lui era isolato con la televisione. Vediamo nella prossima riga che « the estrangement like a boarder crossing/between himself and his children.» (di Michele, 58-59). Godard dice che « This poignant double bind of migration, which hollows out the dream of a better life in a new land when the next generation fails to honour it in pursuing a different vision, generates on the strand of affect in this poem.» (p. 98). Allora, è chiaro che in queste righe, c'è un'allusione tra l'esperienza dell'immigrazione e la vita di Vito : il pensionanto di cui di Michele parla vuole significare la differenza tra le generazioni. Le righe che finiscono la sesta strofa, alludono alla nostalgia che Vito sente quando lui riguarda la sua vita. Vediamo nelle ultime rifhe, che Vito poteva fare qualcos'altro nella sua vita, ma lui ha deciso di seguire i suoi genitori e di sposarsi giovane e avere una famiglia; dopo la quale, la sua vita è cambiata ad essere focalizzata sulla sua famiglia. Vito è deluso dalle figlie : lui ha voglia di essere nonno, ma le figlie non si sono sposate ; la morte sta per avvicinarsi e si preoccupa che lui non avrà l'opportunità di essere nonno prima che lui muoia. Vediamo nella riga « The voice of that Italian tenor is wailing / about mimosa and the moon which is American.»

Vito sta pensando ai suoi sogni che aveva prima di essere immigrato dall'Italia. La luna americana, vuole alludere a questi sogni americani che non sono diventati veri per l'immigrante ; invece, avevano una vita peggiore di quella che hanno lasciata in Italia : era molto più difficile assimilarsi in una cultura che era molto più differente della cultura italiana, con una lingua anche molto difficile da capire. Le ultime righe parlano della scelta che lui ha fatto di non stare in Italia, ma di immigrare in Canada per fare una vita nuova dove lui potesse avere un'opportunità di essere uguale e di guadagnarsi da vivere onestamente. Vediamo che benchè Vito abbia guadagnato una vita onestamente, lui ha fatto tutto ma ha negato la sua famiglia:

«The good life gave him a house and money
in the bank and a retirement plan,
but it didn't give him fruitful daughters,

his favourite makes herself scarce
and the other looks like her mother.» (di Michele, 94-98).

Diventa ovvio che questa poesia parla dell'immigrazione e le difficoltà della dislocamento nella società e forse il fatto che sostiene quest'idea più forte e' che tutta la poesia è scritta in terza persona : qui, innegabilmente, è ovvia l'idea di essere fuori dalla società perché questa vita di Vito viene raccontata da qualcun'altro. Faceendo una critica di *Lucia's Monologue*, vediamo come le due sono contrarie.

Guardando la poesia *Lucia's Monologue*, vediamo un gap generazionale che diventa un aspetto della dislocazione. La poesia commincia coi pensieri di Lucia ; lei si sente male perché i suoi genitori si deludono. Lucia parla dei sacrifici che i suoi genitori hanno fatto per lei, e anche il fatto che vogliono che lei segua l'esempio di lavoro duro che loro le hanno insegniato. Però, lei dice che se lei seguisse questo esempio,

« it'll only make me fail along with them,
fail to discover a different, if mutant, possibility,
succeed only in perpetuating a species of despair.» (di Michele, 10-12)

Diventa chiaro che Lucia può vedere una visione differente di quello che i suoi genitori le hanno insegniato; lei non vede la vita dei suoi genitori come un successo, ma come un fallimento. Questo diventa molto problematico perché i suoi genitori hanno sacrificato la loro vita per le loro figlie, e il fatto che non l'apprezzano è visto come qualcosa irrispettoso ma anche come un fallimento da parte dei suoi genitori. Lucia pensa che essendo controllata dai suoi genitori ; di avere un lavoro pratico invece di un lavoro che le piace, « perpetuat[es] a species of dispair.» (di Michele, 12). Passando alla seconda strofa, e la relazione tra Lucia e suo padre allude non solo al dislocamento, ma anche a un gap generazionale: Lucia parla a sua madre e lei dice al padre di Lucia quello che lei pensa che lui possa tollerare « She's always been the mediator of our quarrels. He's always been the man and the judge.» (di Michele, 16-17). In questa strofa, il sentimento di dislocamento diventa verificato con quelle righe che mostrano i sentimenti di Lucia. Lei non può essere connessa coi suoi genitori perché lei è cresciuta in Canada, non doveva insegniare un'altra lingua ; era sommersa nella cultura dominante da un'età giovane non ha le stesse esperienze di immigrare da un altro paese e di sentire un shock culturale. Lucia non è limitata a un lavoro manuale come suo padre ; infatti, lei vuole essere poetessa. Al contrario, la visione del mondo in cui lei vuole vivere è molto differente dalla visione dei genitori: sono immigrati in Canada per avere una vita migliore, una vita in Canada o Nord America significato uno certo sogno americano che sembrava molto piacevole per tanta gente chi viveva in Europa. Lucia, essendo cresciuta

in Canada, può vedere che non è facile avere un buon lavoro, ma anche non è necessario fare lavoro difficile or manuale per avere una vita prospera. Al contrario dei pensieri di suo padre, Lucia crede che non sia necessario guadagnare tanti soldi per avere una buona vita. Lei dice:

« And what I've come to understand about justice
in this world isn't pretty,
how often it's just an excuse to be mean or angry
or to hoard property,
a justice that washes away
the hands of the judge.» (di Michele, 17-23)

Una giustizia che lava via le mani del giudice ci porta ancora al « Paradise Lost » di John Milton ; il libro in cui Milton giustifica le vie di Dio agli uomini. Qui, vediamo l'elemento di questo libro è anche l'elemento della religione: il giudice che giudica, potrebbe essere anche chiamato Dio. Nella terza strofa, vediamo che Luciana pensa che la sola cosa che e debba seguire una forma strutturata è la natura
:
« Nobody disputes the rights of pigeons to fly
on the blue crest of the air across the territory
of a garden, nobody can dispute that repetition
is the structure of despair and our common lives
and that the disease takes a turn for the worse
when we stop talking to each other.» (di Michele, 24-29)

Il giardino/orto che è menzionato significa lo stesso giardino/orto che suo padre ha mantenuto ma qui, vediamo il simbolo dei piccioni che vuole significare le donne Lucia e la sua sorellina Marta. L'immagine degli uccelli che volano via vuole significare la liberazione di Lucia e la sua sorellina, però, viene contrastato col fatto che il padre vuole sopprimere le sue figlie faceendole seguire la sua visione. Lucia dice che il problema della disperazione si fa peggiore quando non parliamo l'uno all'altro ; questo è il problema tra Lucia e suo padre : non parlano e quindi, uno non può capire l'altro. Questa mancanza di conversazione ci porta all'inizio della quarta strofa che dice:

« I've stopped looking for my father in other men.
I've stopped living with the blond child that he loved
too well.
Now I'm looking for the man with the hands of a musician,
with the hands that can make wood sing,

with the bare, splintered hands of a carpenter.
I want no auto mechanics with hands blind with grease
and the joints of a machine.
I want no engineers in my life,
no architects of cages.
I want to be with the welders of bridges
and the rivers whose needs inspired them.» (di Michele, 30-41)

Vediamo come Lucia non vuole essere più associata con suo padre che lei vuole rompere la visione che una donna trovi un uomo come suo padre : non le piace suo padre e dunque lei cerca di cambiare il suo futuro possibile. Diventa chiaro che Lucia vuole essere artista e che lei sta cercando un'anima artistica come lei: qualcuno che possa trovare un compromesso tra le generazioni dei genitori immigrati e i loro figli « I want to be with the welders of bridges/ and the rivers whose needs inspired them.» (di Micele, 40-41). Benchè Lucia sembrasse lontano dalla cultura italiana, vediamo anche un po' del suo dislocamento che doveva combattere durante la sua vita: la quinta strofa parla di come Lucia ha aperto i suoi occhi a proposito della vita tradizionale di una donna italiana : lei ha osservato sua madre e come lei ha anche lavorato duro, come suo padre non ha apprezzato il suo lavoro nella casa. Pero', vediamo anche come la madre non aveva una posizione di potere : era la madre che doveva servire il padre, non aveva l'opportunità di andare a scuola per acquisire la conoscienza per formare un'opinione sulla società. Invece, la madre si ha prometto di essere controllata dall'immagine delle donne sulle «scorching novels on the best sellers lists.» (di Michele, 47). Lucia non si vede sé stessa in questo modo : lei non poteva trovare un'immagine che potesse tirare un legame. Qui, vediamo un «[...]Doubled sense of marginalization and the dynamism [...] produced when living constantly on the edge of two languages, two cultures, in a very 'patriarchal family situation' against whose constricted female role she rebelled» (Godard, 107). Allora, vediamo il senso di dislocamento combinato coi sentimenti di imbarazzo che Lucia sente ad essere italiana. Il dislocamento si presenta in questa strofa quando Lucia descrive come lei deve scopre sé stessa, ma non solo lei come Italiana, ma anche lei come una donna italiana, che significa qualch'altra cosa da essere un uomo italiano. Godard allora dice, che c'è sempre un senso di marginalizzazione quando pensiamo all'immigrazione specificamente delle donne. Nella prossima strofa, vediamo che il tempo sta per scadere e lei vuole aggiustare il rapporto tra lei e suo padre:

« The sky is wearing his snow boots already.
I have to settle things with my father before the year is
dead.
It's about time we tried talking

person to person. » (di Michele, 53-67)

Vediamo che nell'ultima riga, Lucia dice «person to person.» e qui diventa molto importante notare che Lucia vuole essere vista uguale a suo padre. Il rapporto tra padre e figlia nel presente è un rapporto molto complesso: c'è l'elemento di cultura ma anche del sesso. I due elementi vengono mischiati insieme : nella cultura italiana, la donna non è tradizionalemente fuori dalla casa, e nella società occidentale (di cui il padre fa parte,) le donne vengono viste come inferiori agli uomini. Con la sua qualificazione di parlare persona a persona, vediamo tutto quello che non viene detto nella poesia. La sua opinione del padre viene vista nella strofa seguente dove lei parla di come suo padre è solitario e deluso. Vito non dice niente perché vuole un rapporto con le sue figlie, ma anche il suo silenzio può essere visto come un silenzio di vergogna: Vito non parla inglese senza accento e quindi, le cose di cui sua figlia sta parlando, non si capiscono. Vediamo nella sua poesia come suo padre si sente male che non ha il livello di linguaggio comme sua figlia, ma anche vediamo che il padre di Lucia pensa di avere un senso degli accadimenti, ma secondo Lucia, lui rimane ancora innocente perché i suoi occhi non sono aperti alle ingiustizie per gl'immigrati, non solo, ma anche per le donne immigrate. Vediamo più chiaramente le differenze tra la donna e suo padre con questa strofa: suo padre sta tenendo i modi vecchi, ma Lucia sta per pensare al futuro, che vuole dire lasciare indietro i vecchi punti di vista. Vediamo come il padre sta per mettersi in una posizione viceina a Dio quando lui dice: « you got to tell the truth when you write, / like the bible. I'm your father, Lucia, / remember, I know you. » (di Michele, 89-91). Il fatto che il padre usa la Bibbia, che significa la religione, che mostra potere, allude alla sua visone ristretta che in fondo, è il problema tra il padre e la figlia. Vediamo che la Bibbia è un simbolo della religione, ma anche dei vecchie valori. Il fatto che il padre dice « I know you» vuole alludere alla maniera in cui Lucia vuole rinunciare alle sue origini ma non importa come lei prova di essere non-italiana, lei sarà per sempre di origine italiana. Se prendiamo la parte in cui il padre dice « I'm your father, Lucia,» vediamo anche il suo uso di potere sulla figlia ; Godard dice «Dislocation and alienation crystallize in "Mimosa" around generational and gender differences in the family where father and daughters [...] [are][...] separated by the gap between Italian and English, but also by his patriarchal presumption[...]» (p.97). Il problema della lingua si manifesta nella prossima strofa « and we don't have a common language any more.» (di Michele, 94) vediamo in questa riga che ci sono varie livelli che non hanno lo stesso linguaggio : per prima, la prima lingua che hanno imparata è differente : per Vito era l'italiano ma per Lucia, era l'inglese. Su un livello un po' più metaforico, vediamo che questi due linguaggi diventano simboli per il futuro e il passato ; cioè che l'italiano è il passato e l'inglese è il linguaggio del futuro. Continuando con la strofa, vediamo un'altra volta la vergogna che Lucia sente verso suo padre con le righe « the gap [in his teeth] makes him seem boyish and very vulnerable. /

It also makes me ashamed.» (di Michele, 96-97). Nella penultima strofa, vediamo come il padre non sarà mai in accordo con sua figlia, ma per un momento, lui può essere senza riserbo e dire a sua figlia i suoi sentimenti : come lui le vuole bene. Vediamo di nuovo evidenza che Lucia vede il suo padre in una visione vecchia con la frase« the roman stoicism» (di Michele, 99). Lo stoicismo è una filosofia che dice che uno deve mantenere una voglia allineata con la natura, e viene dalla filosofia greca del terzo secolo a.C. Passando all'ultima strofa, vediamo che Lucia vede suo padre in sé ; dice che si vogliono bene anche se vivono in un paese differente

> « [...] and we love each other and say nothing,
> we love each other in that country
> we couldn't live in. » (di Michele, 106-108)

Per concludere con le parole di Golini « One of the qualities that readers find appealing about di Michele's writing is her honest confrontation with~~t~~ the condition of women whatever their background or class. The double bind that women have faced throughout history is often examined by her through individual lyrics and series of poems [...] finds a parallel in the many layers that characterize her themes and the choreography of her verse lines.» (p.176-177). Vediamo con l'esempio delle poesie di Mary di Michele che ci dà una prospettiva di una donna dislocata. Vediamo nelle sue poesie un padre che sta lottando con la società canadese che sta per ridurre la sua cultura italiana a una cosa di seconda classe. Vediamo che anche se Vito e sua figlia Lucia hanno i punti di vista differenti, hanno avuto le stesse esperienze : tutt'e due si sono sentiti dislocati, e entrambi dovevano trovare il loro posto nella società. Vediamo che mentre Lucia pensa che la vita dei suoi genitori fosse molto inutile (cioè, lei pensa che non abbiano fatto niente con le loro vite,) i suoi genitori pensano che hanno sacrificato molto per le loro figlie e hanno fatto questi sacrificie perché volevano una vita migliore per la nuova generazione. Con queste due poesie, vediamo una divisione tra una nuova generazione, e una vecchia generazione che stanno lottando l'una contro l'altra. La poesia di Mary di Michele diventa conosciuta per essere non solo la voce dell'immigrato, ma anche la voce della donna per cui l'immigrazione diventa molto più difficile. Nel confrontare le due poesie, quella chiamata Mimosa, e quella chiamata Lucia's Monologue, vediamo due prospettive diverse del gap generazionale che poi diventa una realtà per tante famiglie con generazioni spaccate: cioè, le famiglie come quella nella poesia che hanno una generazione d'immigrati e una nuova generazione che sono cresciuti nei nuovi paesi. Vediamo coll' aiuto della poesia da di Michele, che questo problema diventa dannoso per le famiglie, perché diventano separate e manca l'aspetto familiare e il supporto dato dalla famiglia. Per tanti anni, la letteratura italo-canadese non era considerata nel discorso della letteratura canadese. Golini dice che «Clearly, ethnic

minority writers [such as Mary di Michele] are not part of an effort to make a new nation, but to modify an existing one» (p. 168). Diventa chiaro allora, che Mary di Michele sta per rifare i limiti della letteratura canadese : come tutte le altre scrittrici. La domanda rimane se la cultura canadese accetta questa reforma, o se la rifiuta.

Bibliografia

Anselmi, William. "Italian Canadian as displacement poetics: context, history, and literary production." S*tudi Emigrazione* 54.166 (2007): 369-388. *Historical Abstracts with Full Text*. EBSCO. Web. 12 Apr. 2011.

Billings, Robert. "Discovering the Sizes of the Heart: The Poems of Mary di Michele." *Essays on Canadian Writing* 27.(1983): 95-115. *MLA International Bibliography*. EBSCO. Web. 11 Apr. 2011.

di Michele, Mary. Mimosa and other poems. Oakville, Ontario, Canada : Mosaic Press/Valley Editions,1981.

Guernica. Mary di Michele : Essays on Her Works. *"Refiguring Alterity in the Poetry of Mary di Michele" by Barbara Godard.* Toronto, Ontario, 2007. 91-142.

"Growling for the Flight : Mary di Michele's Reception in Canda" by Vera F. Golini. Toronto, Ontario, 2007. 165-184.

http://www.vehiculepress.com/montreal/writers/dimichele.html

Edmonton – Alberta – Canada, Aprile 2011